



FOCUS n. 5/2024

**L'Indicatore della situazione
economica equivalente. Analisi
regionale. Anno 2022**

PREMESSA

Ogni anno sempre più famiglie fanno affidamento sui vari strumenti di sostegno al reddito quali contributi, agevolazioni relative a servizi come mensa scolastica o trasporto pubblico, bonus, assegno unico universale (AUU). L'accesso da parte delle famiglie alle suddette prestazioni dipende da alcuni requisiti soggettivi e dalla situazione economica familiare valutata attraverso l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE). L'ISEE si ricava a partire dalla compilazione della DSU, Dichiarazione Sostitutiva Unica, ovvero il documento che raccoglie dati anagrafici, reddituali e patrimoniali della famiglia. Attraverso la DSU è possibile calcolare il reddito familiare derivante dalla situazione economica che diventa ISEE applicando un parametro che cresce in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, definito all'interno della cosiddetta scala di equivalenza.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sulla base dell'articolo 12 comma 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente ISEE" predispone annualmente un [rapporto di monitoraggio sull'attuazione della disciplina dell'ISEE](#), elaborato sulla base di un campione rappresentativo della popolazione che ha presentato la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), messo a disposizione dall'INPS. L'analisi descritta nel presente lavoro è effettuata sulla base dei dati riportati nell'"Appendice al Quaderno della Ricerca sociale 58 – Rapporto ISEE 2022"; l'analisi è distinta per le diverse tipologie di ISEE, pubblicate dal medesimo Ministero.



Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - Appendice al Quaderno della Ricerca Sociale 58 - Rapporto ISEE 2022

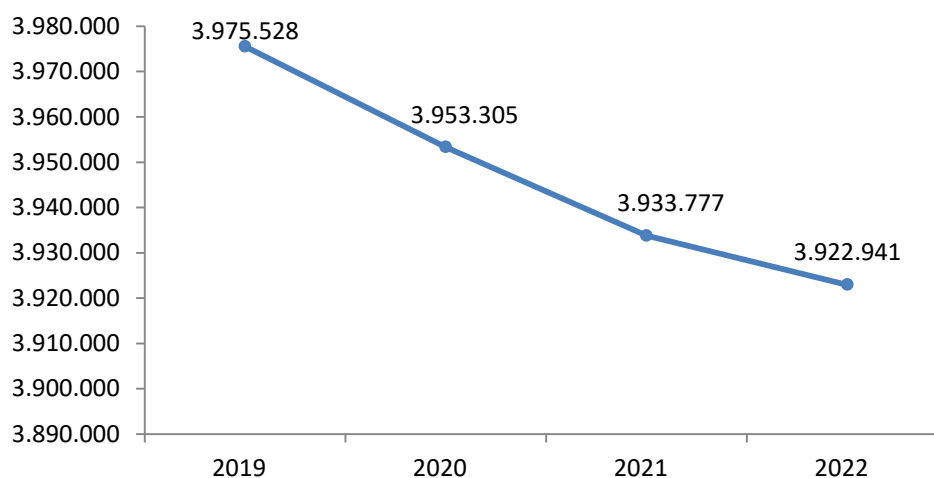
ANALISI DI CONTESTO

Negli anni fra il 2019 e il 2022 la popolazione residente decresce in tutte le regioni italiane con percentuali che variano dal -3,8% del Molise al -0,5% della Provincia Autonoma di Trento; unica eccezione la Provincia Autonoma di Bolzano che registra una leggera crescita pari al +0,4% (tab. 1). Nell'arco temporale considerato la popolazione pugliese mostra una tendenza in diminuzione del -1,3% attestandosi, al 31.12.2024, a 3.922.941 abitanti (fig. 1).

Tab. 1 - Popolazione residente al 1° gennaio, per territori e regioni. Anni 2019 e 2022 (valori assoluti e percentuali)

	2019	2022	2022/2019
Abruzzo	1.300.645	1.275.950	-1,9
Basilicata	558.587	541.168	-3,1
Calabria	1.912.021	1.855.454	-3,0
Campania	5.740.291	5.624.420	-2,0
Emilia-Romagna	4.459.453	4.425.366	-0,8
Friuli-Venezia Giulia	1.210.414	1.194.647	-1,3
Lazio	5.773.076	5.714.882	-1,0
Liguria	1.532.980	1.509.227	-1,5
Lombardia	10.010.833	9.943.004	-0,7
Marche	1.520.321	1.487.150	-2,2
Molise	303.790	292.150	-3,8
Piemonte	4.328.565	4.256.350	-1,7
Provincia Autonoma di Bolzano	530.313	532.616	0,4
Provincia Autonoma di Trento	543.721	540.958	-0,5
Puglia	3.975.528	3.922.941	-1,3
Sardegna	1.622.257	1.587.413	-2,1
Sicilia	4.908.548	4.833.329	-1,5
Toscana	3.701.343	3.663.191	-1,0
Trentino Alto Adige	1.074.034	1.073.574	0,0
Umbria	873.744	858.812	-1,7
Valle d'Aosta	125.653	123.360	-1,8
Veneto	4.884.590	4.847.745	-0,8
Nord	27.626.522	27.373.273	-0,9
Centro	11.868.484	11.724.035	-1,2
Mezzogiorno	20.321.667	19.932.825	-1,9
Italia	59.816.673	59.030.133	-1,3

Fig. 1 - Popolazione residente al 1° gennaio. Puglia. Anni 2019-2022 (valori assoluti)

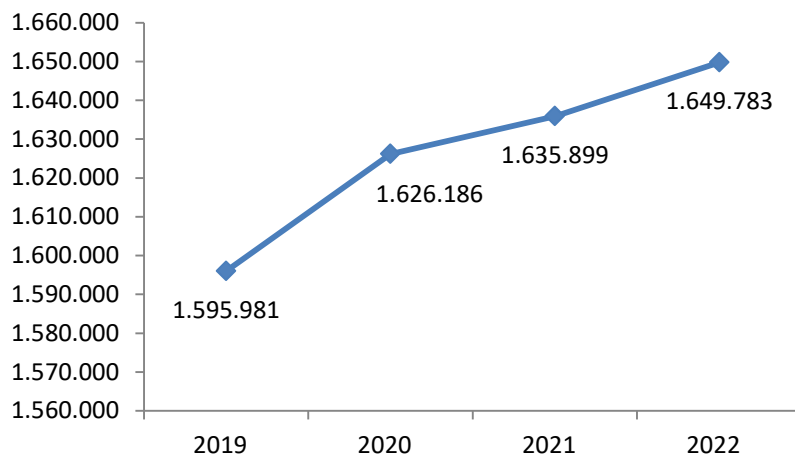


Nello stesso periodo di tempo aumentano invece le famiglie. Nel 2022 il numero di famiglie italiane infatti è cresciuto del +2,1% rispetto al 2019, registrando aumenti maggiori in Sicilia (+3,8%), nella Provincia Autonoma di Bolzano (+3,7%) e in Puglia (+3,4%) (tab. 2).

Tab. 2 - Numero di famiglie al 31 dicembre, per territori e regioni. Anno 2019 e 2022 (valori assoluti e percentuali)

	2019	2022	2022/2019
Abruzzo	550.947	562.072	2,0
Basilicata	235.246	238.456	1,4
Calabria	796.780	814.023	2,2
Campania	2.163.090	2.231.510	3,2
Emilia-Romagna	2.015.300	2.047.958	1,6
Friuli-Venezia Giulia	560.922	567.303	1,1
Lazio	2.587.519	2.658.273	2,7
Liguria	757.877	762.477	0,6
Lombardia	4.462.776	4.531.560	1,5
Marche	641.099	650.731	1,5
Molise	130.238	131.625	1,1
Piemonte	1.992.091	2.009.736	0,9
Provincia Autonoma di Bolzano	224.963	233.292	3,7
Provincia Autonoma di Trento	238.434	241.941	1,5
Puglia	1.595.981	1.649.783	3,4
Sardegna	726.644	743.926	2,4
Sicilia	2.005.818	2.081.530	3,8
Toscana	1.638.797	1.673.318	2,1
Trentino Alto Adige	463.397	475.233	2,6
Umbria	380.948	386.180	1,4
Valle d'Aosta	60.281	60.637	0,6
Veneto	2.085.372	2.123.995	1,9
Nord	12.398.015	12.578.899	1,5
Centro	5.248.363	5.368.502	2,3
Mezzogiorno	8.204.744	8.452.925	3,0
Italia	25.851.122	26.400.326	2,1

Fig. 2 - Numero di famiglie al 31 dicembre. Puglia. Anni 2019-2022 (valori assoluti)



Il numero medio di componenti per famiglia a livello italiano fra il 2019 e il 2022 passa da 2,29 a 2,2 componenti; in Puglia da 2,47 a 2,40 componenti. Diminuisce in tutte le regioni a meno dell'Emilia Romagna in cui risulta pressoché stabile (tab. 3).

Tab. 3 - Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre, per territori e regioni. Anni 2019, 2022

	2019	2022
Abruzzo	2,34	2,25
Basilicata	2,34	2,24
Calabria	2,37	2,26
Campania	2,63	2,51
Emilia-Romagna	2,20	2,15
Friuli-Venezia Giulia	2,13	2,09
Lazio	2,21	2,14
Liguria	1,99	1,96
Lombardia	2,23	2,19
Marche	2,35	2,27
Molise	2,29	2,19
Piemonte	2,14	2,10
Provincia Autonoma di Bolzano	2,34	2,27
Provincia Autonoma di Trento	2,26	2,22
Puglia	2,47	2,36
Sardegna	2,21	2,11
Sicilia	2,42	2,30
Toscana	2,24	2,18
Trentino Alto Adige	2,30	2,24
Umbria	2,27	2,20
Valle d'Aosta	2,06	2,02
Veneto	2,32	2,27
Nord	2,215	2,17
Centro	2,24	2,17
Mezzogiorno	2,43	2,32
Italia	2,29	2,22

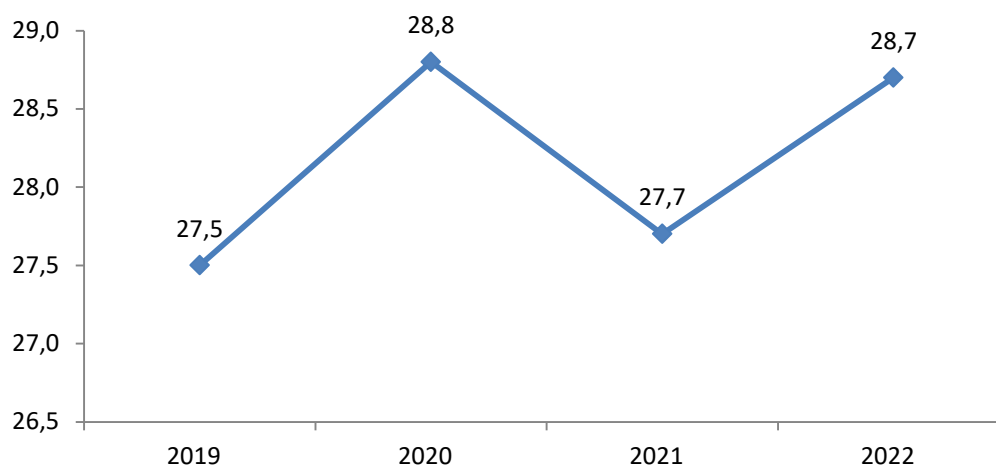
Nel 2022 la percentuale di famiglie e nuclei familiari costituiti da persone sole supera il 40% in Valle d'Aosta; i valori più bassi si registrano invece in Campania (27,6%) e in Puglia (28,7%). Rispetto al 2019 si registra una flessione in alcune regioni, soprattutto Valle d'Aosta, Emilia Romagna di -4 punti percentuali; crescono di oltre due punti percentuali Basilicata (+2,5 p.p.), Calabria (+2,7 p.p.), Abruzzo (+3,2 p.p.) e Provincia Autonoma di Trento (+3,4 p.p.) (tab. 4).

Tab. 4 - Famiglie e nuclei familiari composti da persone sole, per territori e regioni. Anno 2019 e 2022 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche, media biennale)

	2019	2022	2022/2019
Abruzzo	30,5	33,7	3,2
Basilicata	32,8	35,3	2,5
Calabria	31,0	33,7	2,7
Campania	25,8	27,6	1,8
Emilia-Romagna	37,3	33,3	-4,0
Friuli-Venezia Giulia	36,8	35,6	-1,2
Lazio	36,5	36,8	0,3
Liguria	42,5	41,3	-1,2
Lombardia	34,5	32,7	-1,8
Marche	30,9	30,1	-0,8
Molise	32,3	32,7	0,4
Piemonte	36,5	38,4	1,9
Provincia Autonoma di Bolzano	35,6	37,1	1,5
Provincia Autonoma di Trento	31,3	34,7	3,4
Puglia	27,5	28,7	1,2
Sardegna	35,3	34,2	-1,1
Sicilia	31,1	30,8	-0,3
Toscana	34,9	34,6	-0,3
Trentino Alto Adige	33,4	35,9	2,5
Umbria	35,5	32,6	-2,9
Valle d'Aosta	45,1	40,9	-4,2
Veneto	29,6	29,9	0,3
Nord	35,1	34,1	-1,0
Centro	35,2	35,0	-0,2
Mezzogiorno	29,4	30,5	1,1
Italia	33,3	33,1	-0,2

In Puglia il fenomeno delle famiglie e nuclei formati da persone sole è cresciuto tendenzialmente nel tempo da 27,5% nel 2019 a 28,7% nel 2022, raggiungendo il picco nel 2020 con il 28,8% (fig. 3).

Fig. 3 - Famiglie e nuclei familiari di persone sole. Puglia. Anni 2019-2022 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Passando ad esaminare il fenomeno della povertà, nel 2022, l'incidenza di povertà relativa¹ familiare (soglia di povertà relativa: per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona) nel Paese raggiunge i picchi più elevati nelle regioni del Mezzogiorno, particolarmente in Calabria (30%), Campania (20,8%) e Puglia (20,0%); l'incidenza più bassa si trova in Trentino Alto-Adige (3,6%). Tra il 2019 e il 2022 il dato flette maggiormente in Abruzzo (-7,1 punti percentuali) e Sicilia (-7,0 p.p.); cresce maggiormente in Calabria (+5,7 p.p.), (tab. 5).

L'indicatore in Puglia è altalenante nel periodo tra il 2019 e il 2022; registra nell'ultimo anno un valore pari al 20%, in diminuzione di circa -9 punti percentuali rispetto al 2021 (fig. 4).

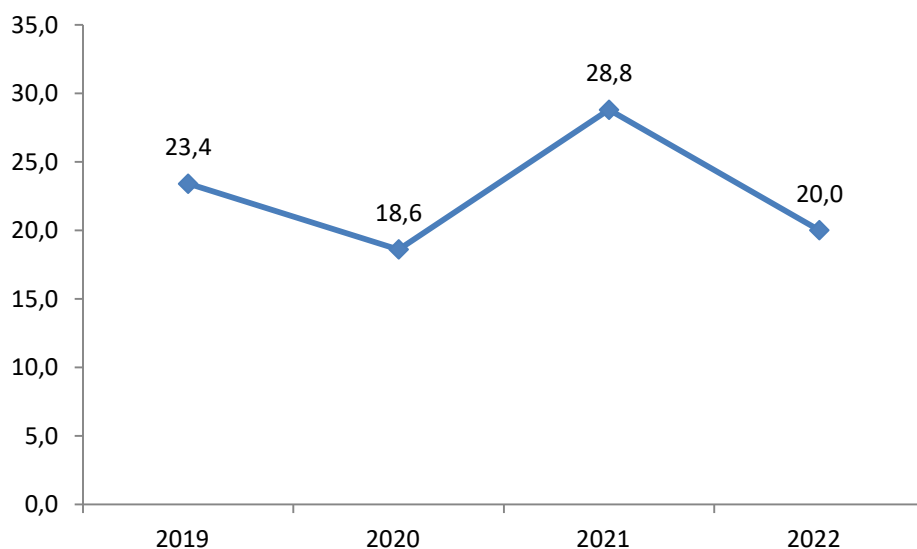
Tab. 5 - Incidenza di povertà relativa familiare, per territori e regioni. Anno 2019 e 2022 (percentuale di famiglie in povertà relativa e variazione percentuale)

	2019	2022	2022 /2019
Abruzzo	16,5	9,4	-7,1
Basilicata	15,6	18,6	3,0
Calabria	24,3	30,0	5,7
Campania	23,2	20,8	-2,4
Emilia-Romagna	3,2	5,2	2,0
Friuli-Venezia Giulia	4,4	5,6	1,2
Lazio	6,5	5,2	-1,3
Liguria	8,6	5,8	-2,8
Lombardia	5,6	5,3	-0,3
Marche	8,7	7,9	-0,8
Molise	16,7	17,8	1,1

¹ La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro-capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti).

	2019	2022	2022 /2019
Piemonte	7,2	7,7	0,5
Provincia Autonoma di Bolzano
Provincia Autonoma di Trento	5,4	5,1	-0,3
Puglia	23,4	20,0	-3,4
Sardegna	11,1	14,7	3,6
Sicilia	24,5	17,5	-7,0
Toscana	4,9	5,7	0,8
Trentino Alto Adige	3,8	3,6	-0,2
Umbria	8,6	9,0	0,4
Valle d'Aosta	3,8
Veneto	9,3	6,0	-3,3
Nord	6,1	5,8	-0,3
Centro	6,4	6,0	-0,4
Mezzogiorno	21,8	19,3	-2,5
Italia	11,2	10,1	-1,1

Fig. 4 - Incidenza di povertà relativa familiare. Puglia. Anni 2019-2022 (percentuale di famiglie in povertà relativa)



POPOLAZIONE ISEE

Nel 2022, in Italia, le famiglie censite dall'Istat sono oltre 26,4 milioni; sono circa 1,65 milioni le famiglie pugliesi (tab. 6).

Secondo quanto riportato nel già citato report del Ministero del Lavoro, le famiglie pugliesi che hanno fatto richiesta di servizi agevolati, per i quali è previsto l'ISEE ordinario, è del 44,1%, valore inferiore a quello del Mezzogiorno (47,3%), ma maggiore di quello del Nord (27,9%), Centro (32,8%) e dell'Italia (35,1%). Anche per le altre tipologie di ISEE le famiglie pugliesi che hanno fatto

richiesta sono inferiori rispetto ai valori del Mezzogiorno ma maggiori di quelli del Nord, Centro e dell'Italia (tab. 7).

Tab. 6 - Numero di famiglie e dei nuclei familiari per tipologia di ISEE, territori e Puglia. Anno 2022 (valori assoluti)

Territori	N. di famiglie (in migliaia)	Famiglie con ISEE:				
		Ordinario	Minori	Universitari	Disabili	Altre famiglie
Italia	26.400.326	9.276.170	4.655.804	1.425.742	1.400.350	2.838.172
Nord	12.578.899	3.514.999	1.924.231	482.327	488.848	975.135
Centro	5.368.502	1.762.303	889.671	297.914	264.405	523.646
Mezzogiorno	8.452.925	3.998.868	1.841.902	645.501	647.096	1.339.391
Puglia	1.649.783	727.850	353.187	124.756	121.978	221.591

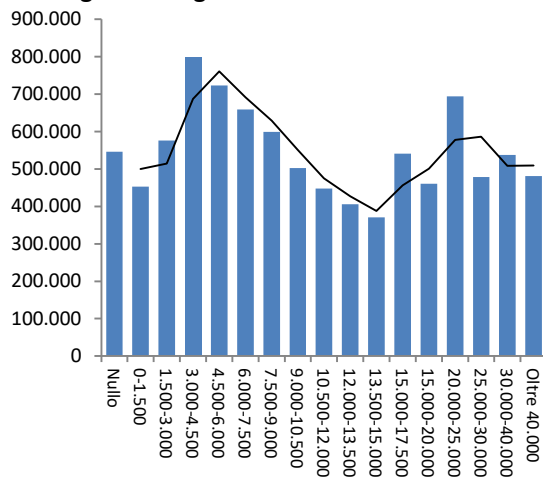
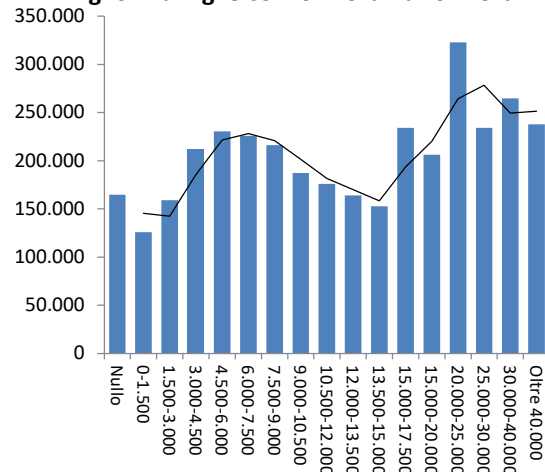
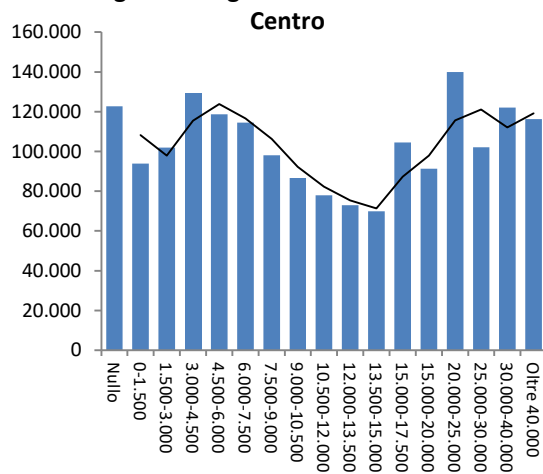
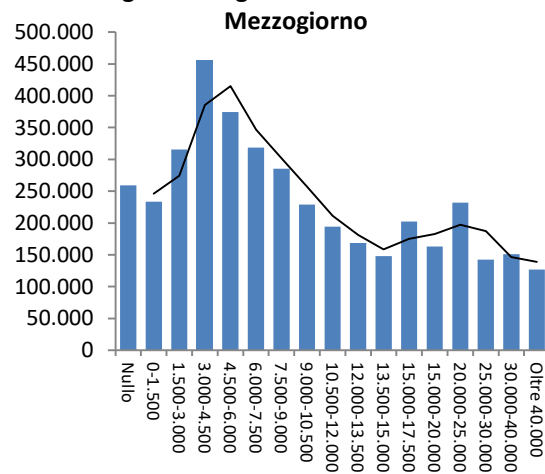
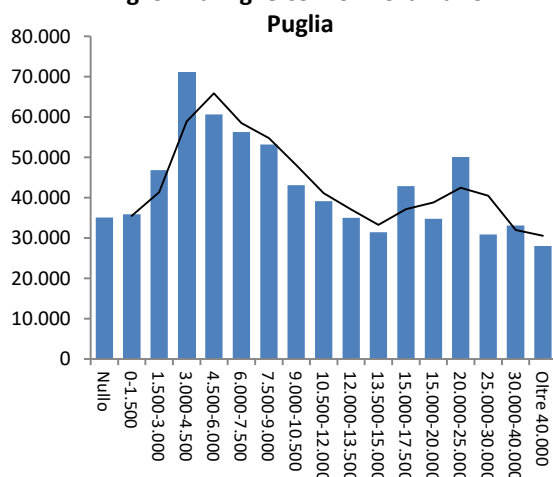
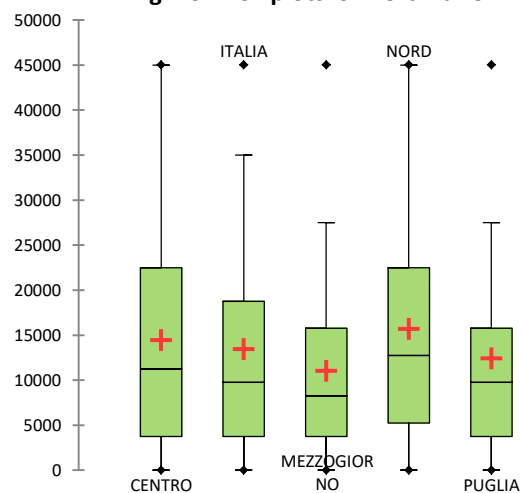
Tab. 7 - Nuclei familiari per tipologia di ISEE sul numero di famiglie, territori e Puglia. Anno 2022 (valori percentuali)

Territori	Famiglie con ISEE:				
	Ordinario	Minori	Universitari	Disabili	Altre famiglie
Italia	35,1	17,6	5,4	5,3	10,8
Nord	27,9	15,3	3,8	3,9	7,8
Centro	32,8	16,6	5,5	4,9	9,8
Mezzogiorno	47,3	21,8	7,6	7,7	15,8
Puglia	44,1	21,4	7,6	7,4	13,4

ISEE ORDINARIO

L'ISEE ordinario è riferito alla fruizione di prestazioni agevolate generiche e contiene le principali informazioni sulla situazione anagrafica, reddituale e patrimoniale mobiliare ed immobiliare del dichiarante e la composizione del nucleo familiare. La forma della distribuzione di frequenza del numero delle famiglie per fasce di ISEE ordinario è di forma asimmetrica positiva per tutti i territori esaminati.

Nel 2022, il 25% dei nuclei familiari ha un ISEE ordinario fino a 3.750 euro in Puglia, come nel Mezzogiorno, Centro e in Italia; solo nel Nord il valore è fino 5.250 euro. La mediana più elevata si presenta anch'essa nel Nord con un valore di 12.750 euro, segue il Centro dove il 50% delle famiglie ha un ISEE inferiore a 11.250 euro (da fig. 5 a fig. 10 e tab. 8).

Fig. 5 - Famiglie con ISEE ordinario. Italia**Fig. 6 - Famiglie con ISEE ordinario. Nord****Fig. 7 - Famiglie con ISEE ordinario. Centro****Fig. 8 - Famiglie con ISEE ordinario. Mezzogiorno****Fig. 9 - Famiglie con ISEE ordinario. Puglia****Fig. 10 - Box plots ISEE ordinario**

Tab. 8 - Statistiche di sintesi dell'ISEE ordinario per territori e Puglia. Anno 2022

Territori	1st Quartile	Mediana	3rd Quartile	Media
Italia	3.750,0	9.750,0	18.750,0	13.435,4
Nord	5.250,0	12.750,0	22.500,0	15.667,0
Centro	3.750,0	11.250,0	22.500,0	14.444,5
Mezzogiorno	3.750,0	8.250,0	15.750,0	11.029,0
Puglia	3.750,0	9.750,0	15.750,0	12.392,2

ISEE MINORI

L'ISEE Minori si applica alle prestazioni agevolate rivolte ai minorenni o a famiglie con minorenni (quando nel nucleo del minorenne è presente un solo genitore).

L'istogramma dell'ISEE per minori è tendenzialmente asimmetrico a destra ed emerge che in Italia, Centro, Mezzogiorno e Puglia il 25% dei nuclei familiari ha un ISEE per minori fino ai 5.250 euro, soltanto nel Nord il 25% delle famiglie detiene un ISEE più elevato fino a 6.750 euro. Appartiene al Nord il valore mediano più elevato ossia il 50% delle famiglie detiene un ISEE fino a 14.250 euro, seguono il Centro e il Mezzogiorno con 12.750 euro. Infine in Puglia il 50% delle famiglie detiene un ISEE fino a 9.750 euro (da fig. 11 a fig. 16 e tab. 9).

Fig.11 - Famiglie con ISEE minori. Italia

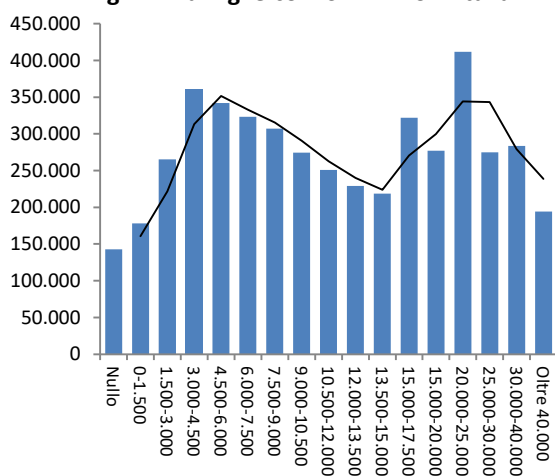
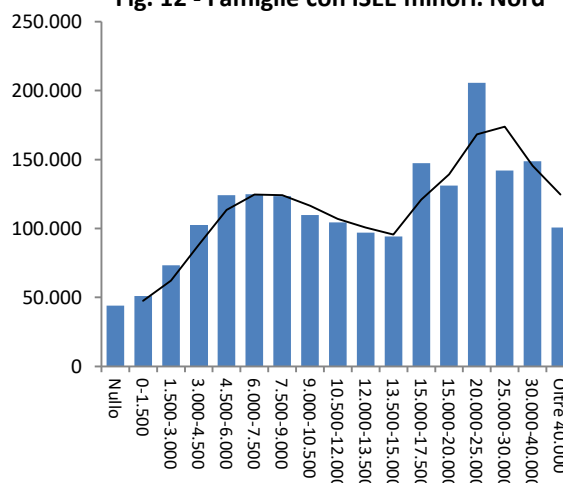
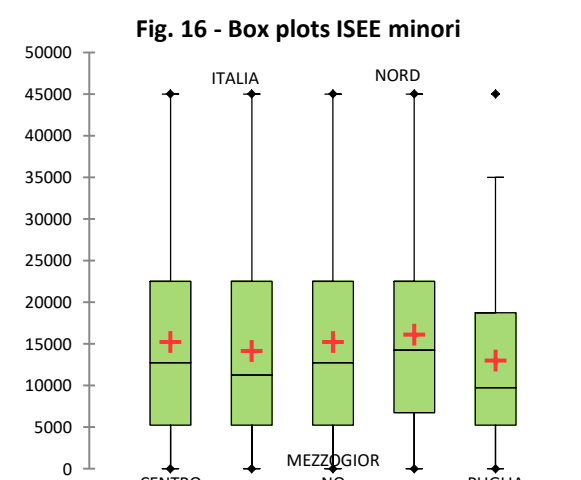
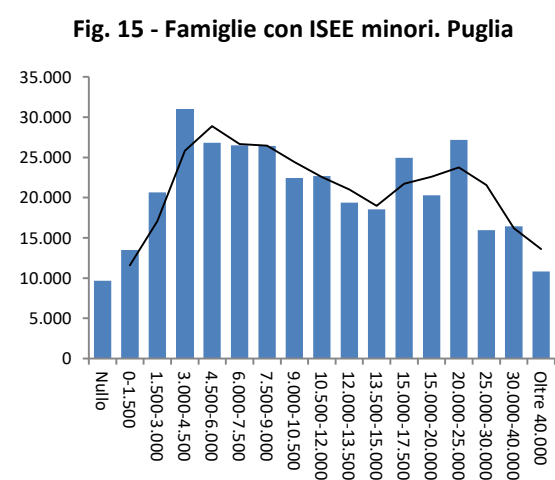
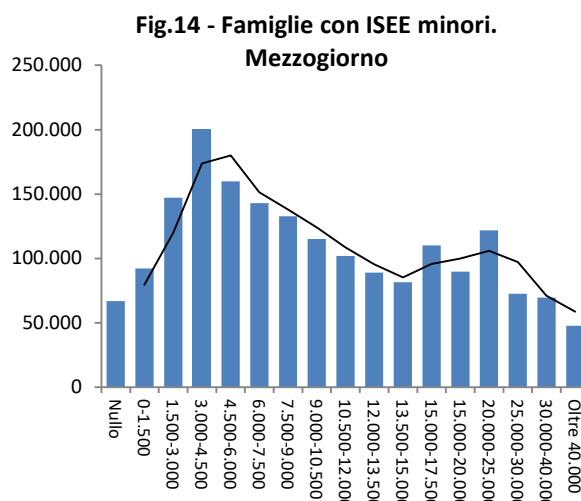
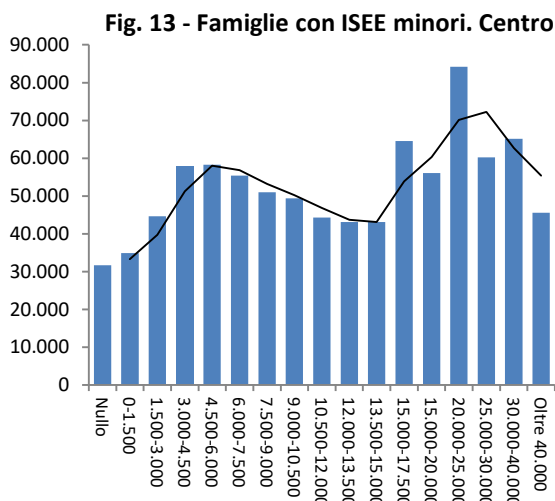


Fig. 12 - Famiglie con ISEE minori. Nord





Tab. 9 - Statistiche di sintesi dell'ISEE per minori per territori e Puglia. Anno 2022

	1st Quartile	Mediana	3rd Quartile	Media
Italia	5.250,0	11.250,0	22.500,0	14.148,1
Nord	6.750,0	14.250,0	22.500,0	16.093,6
Centro	5.250,0	12.750,0	22.500,0	15.222,4
Mezzogiorno	5.250,0	12.750,0	22.500,0	15.222,4
Puglia	5.250,0	9.750,0	18.750,0	12.969,8

ISEE UNIVERSITA'

L'ISEE universitario è richiesto agli studenti universitari per l'accesso ad una tipologia di prestazioni di diritto allo studio. Lo studente universitario non è autonomo, non convive con i genitori (fra loro non coniugati e non conviventi).

Gli istogrammi sono differenti da quelli fino a ora incontrati: l'asimmetria cambia direzione e si presenta negativa verso i valori di ISEE più elevati. In Italia e nel Centro il 25% dei nuclei familiari ha un ISEE universitario fino ai 9.750 euro, valore più elevato di quello di Mezzogiorno e Puglia pari a 8.250 euro ma inferiore a quello del Nord, dove il 25% dei nuclei familiari ha un ISEE universitario

fino a 12.750 euro. Il valore mediano più elevato per il quale il 50% delle famiglie ha un ISEE universitario inferiore a 22.500 euro appartiene al Nord, seguono Centro e Italia con 18.750 euro, Puglia e Mezzogiorno si attestano rispettivamente su 15.750 e 14.250 euro (figg. 17-22 e tab. 10).

Fig. 17 - Famiglie con ISEE universitario.

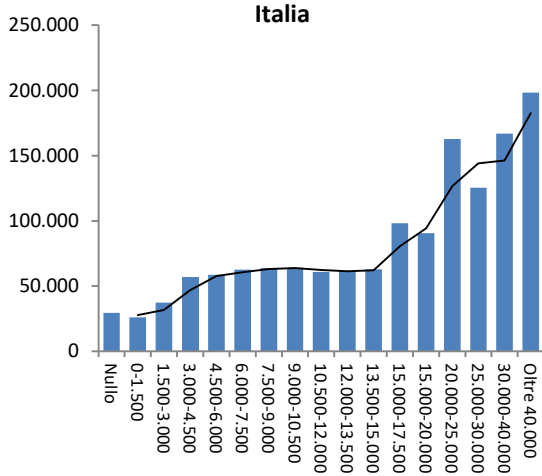


Fig. 18 - Famiglie con ISEE universitari.

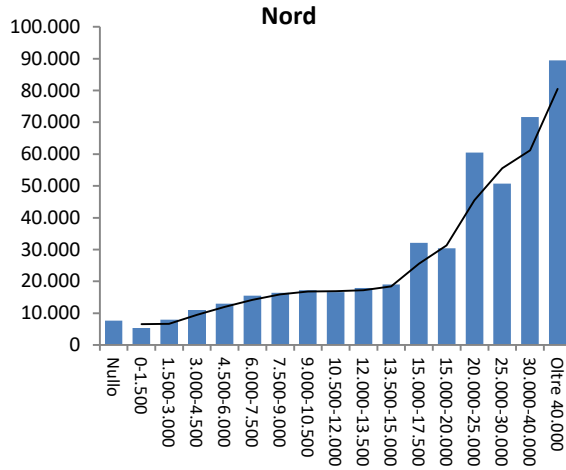


Fig. 19 - Famiglie con ISEE universitari.

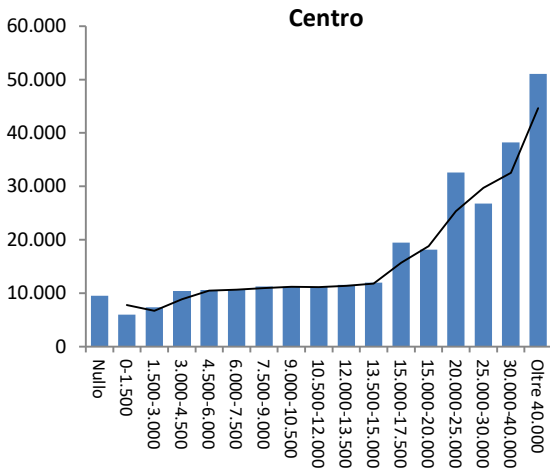


Fig. 20 - Famiglie con ISEE universitari.

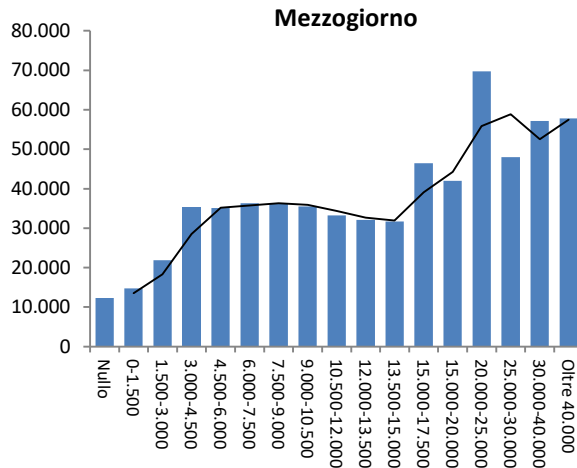


Fig. 21 - Famiglie con ISEE universitari.

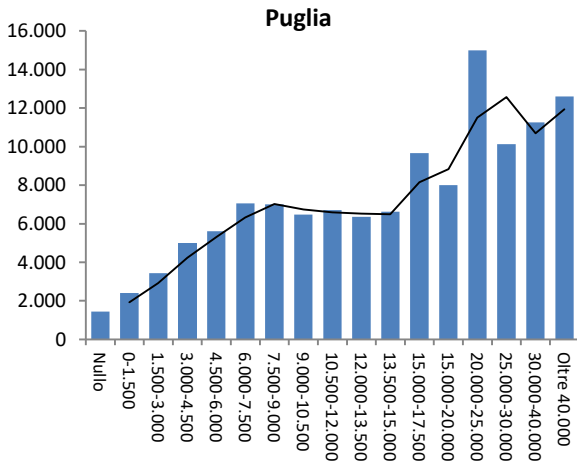
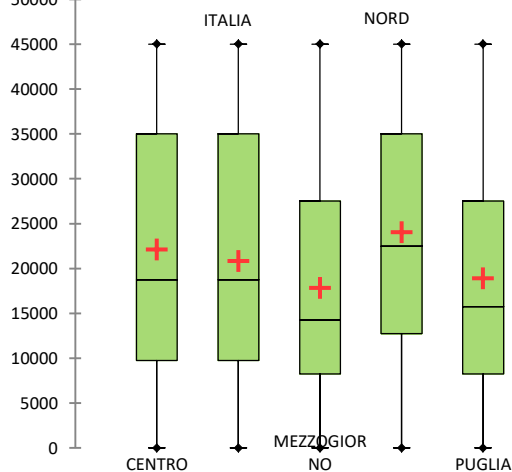


Fig.22 - Box plots universitari



Tab. 10 - Statistiche di sintesi dell'ISEE universitari per territori e Puglia. Anno 2022

	1st Quartile	Mediana	3rd Quartile	Media
Italia	9.750,0	18.750,0	35.000,0	20.822,2
Nord	12.750,0	22.500,0	35.000,0	24.030,0
Centro	9.750,0	18.750,0	35.000,0	22.104,3
Mezzogiorno	8.250,0	14.250,0	27.500,0	17.833,6
Puglia	8.250,0	15.750,0	27.500,0	18.887,4

ISEE DISABILI

Questa tipologia di ISEE è richiesta alle famiglie in cui risulti la presenza di invalidi, di portatori di handicap e di soggetti non autosufficienti. In questi casi è possibile fruire del diritto a diverse agevolazioni, quali le indennità e le prestazioni di assistenza.

Le distribuzioni di frequenza delle famiglie con disabili per fasce di ISEE sono di forma asimmetrica positiva per tutti i territori. Dalla figura 23 e tabella 11 risulta che il 25% delle famiglie si addensa su un ISEE fino a 5.250 euro soltanto nel Nord, in tutti gli altri territori il 25% delle famiglie registra un fino a 3.750 euro. La mediana addensa il 50% delle famiglie del Nord, del Centro e del Mezzogiorno su un valore ISEE di 9.750 euro, valore nettamente superiore a quello pugliese pari a 6.750 euro.

Fig. 23 - Famiglie con persone disabili.

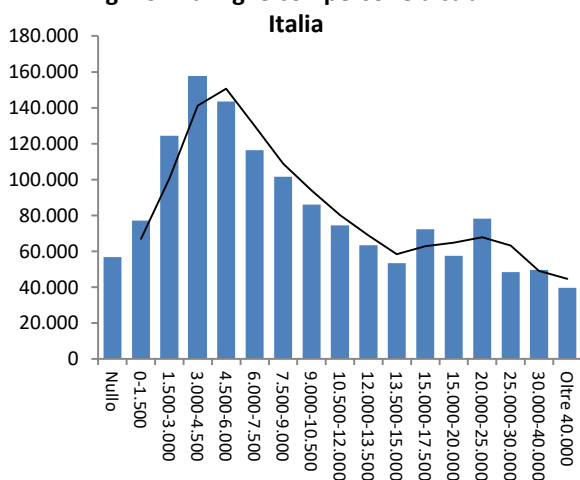
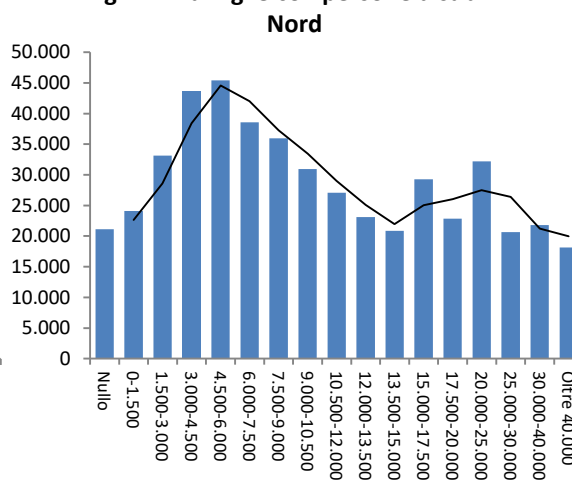
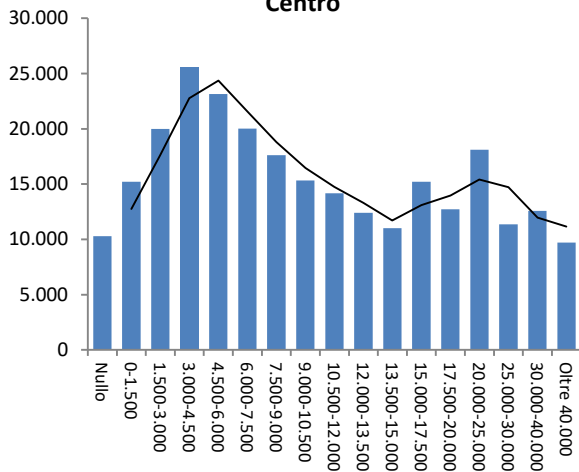
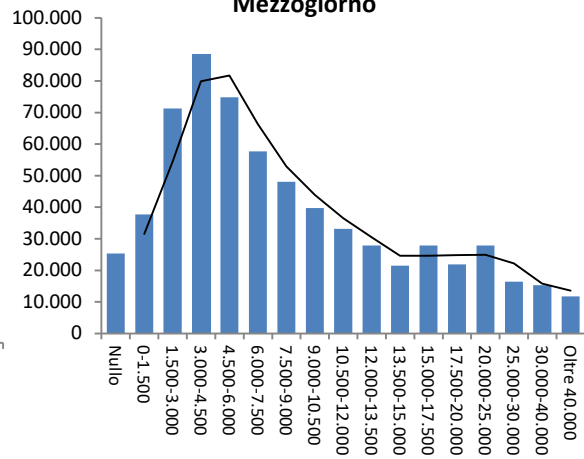
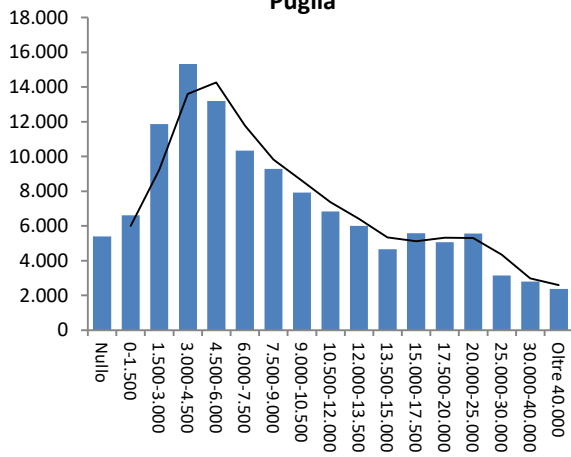
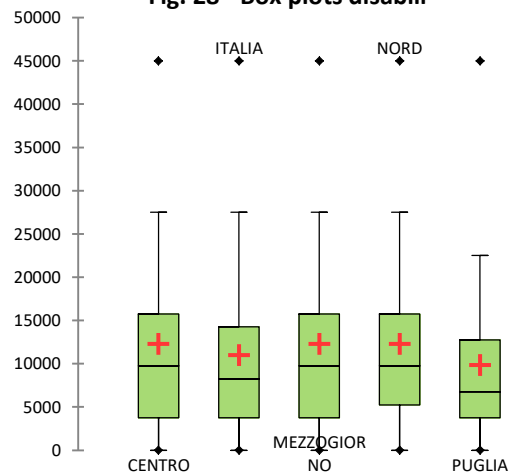


Fig. 24 - Famiglie con persone disabili.



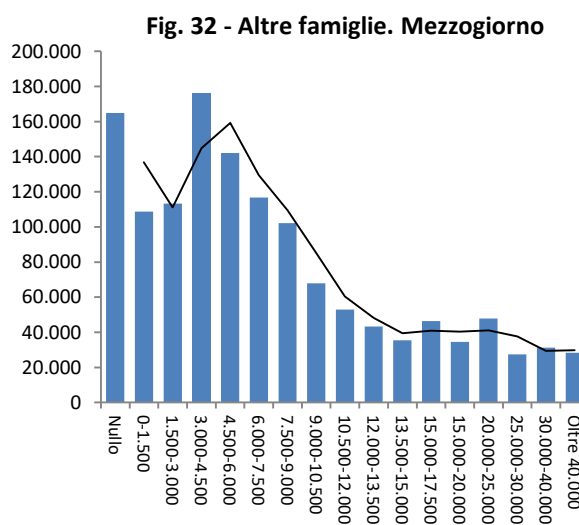
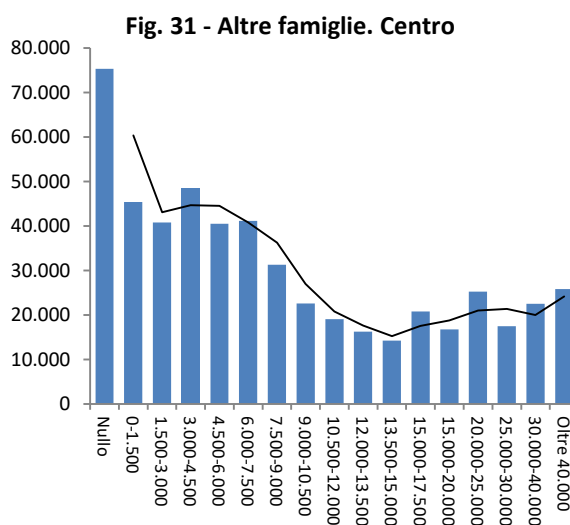
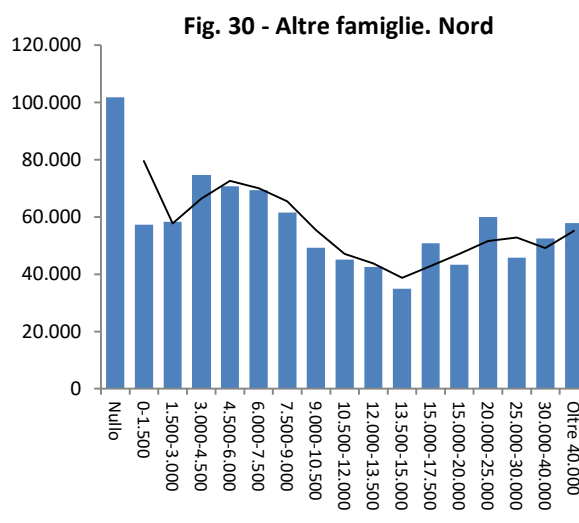
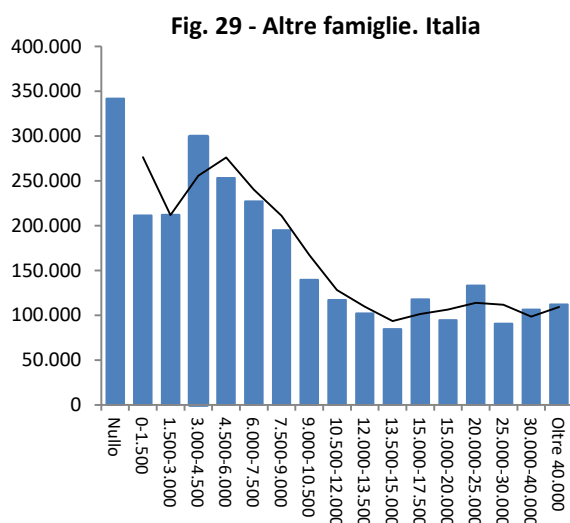
**Fig. 25 - Famiglie con persone disabili.
Centro****Fig. 26 - Famiglie con persone disabili.
Mezzogiorno****Fig. 27 - Famiglie con persone disabili.
Puglia****Fig. 28 - Box plots disabili**

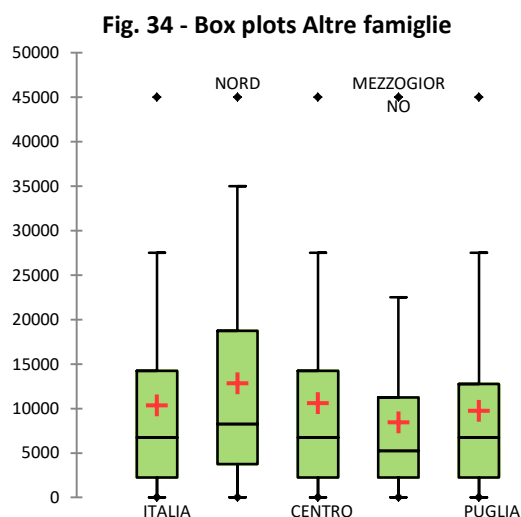
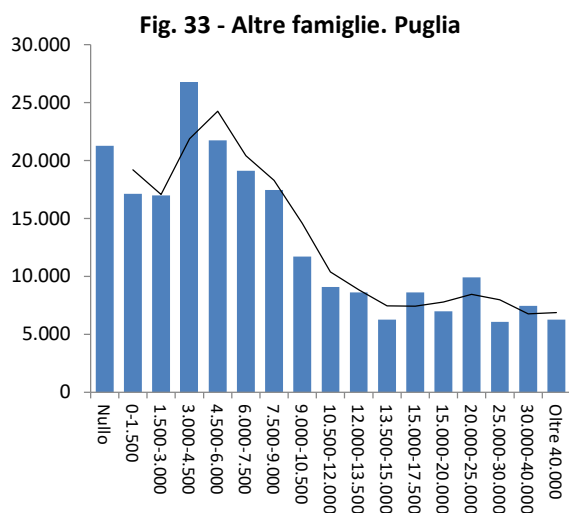
Tab. 11 - Statistiche di sintesi dell’ISEE disabili per territori e Puglia. Anno 2022

	1st Quartile	Mediana	3rd Quartile	Media
Italia	3.750,0	8.250,0	14.250,0	10.983,7
Nord	5.250,0	9.750,0	15.750,0	12.297,4
Centro	3.750,0	9.750,0	15.750,0	12.301,5
Mezzogiorno	3.750,0	9.750,0	15.750,0	12.301,5
Puglia	3.750,0	6.750,0	12.750,0	9.852,2

ISEE FAMIGLIE SENZA MINORI, UNIVERSITARI O PERSONE DISABILI

Le distribuzioni di frequenza delle altre famiglie senza minori, universitari o persone disabili sono di asimmetria meno evidente. Il 25% delle famiglie si trova su ISEE fino a 3.750 euro soltanto al Nord e fino a 2.250 euro in tutti gli altri territori. Il 50% delle altre famiglie pugliesi registra ISEE fino a 6.750 euro, superiore a quello del Mezzogiorno e simile al quello del Centro e Italia (da fig. 29 a fig. 34 e tab. 12).





Tab. 12 - Statistiche di sintesi dell'ISEE delle altre famiglie per territori e Puglia. Anno 2022

	1st Quartile	Mediana	3rd Quartile	Media
Italia	2.250,0	6.750,0	14.250,0	10.321,1
Nord	3.750,0	8.250,0	18.750,0	12.805,9
Centro	2.250,0	6.750,0	14.250,0	10.583,8
Mezzogiorno	2.250,0	5.250,0	11.250,0	8.409,4
Puglia	2.250,0	6.750,0	12.750,0	9.729,5

CONCLUSIONI

Secondo quanto si legge nell'ultimo rapporto di monitoraggio del Ministero del Lavoro, nel corso del 2022 oltre 9,3 milioni di nuclei familiari a livello nazionale hanno richiesto l'ISEE. Si tratta di massimo storico che testimonia quanto si sia diffuso l'utilizzo dell'indicatore. Ben 1,5 milioni di famiglie in più rispetto all'anno precedente hanno richiesto la certificazione. Nel biennio 2019-2020 la forte crescita delle DSU era in massima parte imputabile all'avvio del Reddito di cittadinanza e successivamente alle misure introdotte nel corso dell'anno dal governo per fronteggiare la crisi economica e sociale dovuta alla pandemia da Covid-19. Nel 2022 l'ulteriore impennata è dovuta all'introduzione dell'Assegno Unico Universale per i figli a carico che ha spinto molte famiglie a presentare per la prima volta una DSU. La crescita del numero di DSU e di famiglie coinvolte è maggiore al Nord, per cui diminuisce la variabilità territoriale delle dichiarazioni presentate in rapporto alla popolazione residente. In ogni caso, quest'ultimo indicatore rileva ancora la notevole distanza del Nord (37,5%) dal Centro (42,2%) e soprattutto dal Mezzogiorno (56,9%), sebbene si sia andato riducendosi.

Nel 2022 cresce la quota di DSU presentate online direttamente dal cittadino che rappresentano l'11,7% del totale, sebbene rimanga fortemente prevalente la quota di coloro che si rivolgono ai CAF.

UFFICIO STATISTICO, Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari

email: ufficio.statistico@regione.puglia.it

www.regione.puglia.it/ufficiostatistico

Per ricevere la nostra newsletter, puoi iscriverti [cliccando qui](#)